

Piano di Emergenza e Evacuazione



SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma1, del D.M.10 marzo1998, articolo15 comma1 lettera u), del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e punto12.0 e del Decreto Ministeriale del 26 agosto1992.

STATO DEL DOCUMENTO

data di elaborazione del Documento
6 novembre 2019

Modello Rev. 2.0

INDICE

Cenni sulla teoria dell'evacuazione	3
Presupposti di applicabilità del piano di emergenza ed evacuazione	4
1 - Introduzione	
1.1 Premessa alla redazione del PEE	5
1.2 Il Piano	6
1.3 Obiettivi del piano	7
1.4 Esame degli elementi per la formulazione del Piano di Evacuazione	7
1.5 Contenuti del piano	8
1.6 Definizioni ricorrenti	8
1.7 Classificazioni delle emergenze	10
1.8 Azioni preventive	10
1.9 Ordine di evacuazione	13
1.10 Segnale di evacuazione	14
1.11 Segnaletica di sicurezza	14
1.12 Formazione e informazione	15
1.13 Esercitazioni di evacuazione	16
1.14 Sistema di comunicazione esterna	17
2 - Comportamenti	
2.1 Comportamenti generali	18
2.2 Procedure per l'evacuazione di alunni disabili	25
2.3 Procedure speciali di comportamento per eventi di emergenza	31
2.4 Cassetta di Primo Soccorso	49
2.5 Segnaletica di sicurezza	51
3 - Allegati	52
4 - Appendice	54

CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE

Se è vero che ogni piano di emergenza ed evacuazione deve essere redatto tenendo conto, oltre che degli aspetti puramente normativi e tecnici, anche della “pancia”, e cioè immaginando vie di esodo percorribili e “possibili” secondo quella che è l’esperienza comune di chi quotidianamente vive e lavora (o studia) in quei locali, è altrettanto vero che questo non deve indurre il lettore a ritenere che la migliore evacuazione sia quella in cui ciascuno può fare quello che vuole, infatti negli anni più recenti si è affermata una vera e propria scienza (la c.d. “teoria dell’evacuazione”) che attribuisce valore teorico- scientifico alle considerazioni che andremo a fare.

Si noti che, quando si parla di emergenza ed evacuazione, si è soliti associare questo evento ai pericoli derivanti dall’INCENDIO. Tale imprecisione (poiché di imprecisione si tratta dato che la procedura di emergenza è attivabile per mille altre cause diverse dall’incendio) non è frutto della illogica irrazionalità delle persone coinvolte, ma è il primo effetto dell’approccio scientifico all’evacuazione, infatti è statisticamente rilevabile che, nella stragrande maggioranza dei casi, si evacua a causa di un incendio. Tenendo poi in giusta considerazione il fatto che, di fronte all’emergenza, i comportamenti umani sono molto simili indipendentemente dal tipo di pericolo che li scatena, studiare l’incendio per analizzarli tutti si carica ancora di più di ragionevolezza e buonsenso.

Fatta questa premessa, analizziamo le variabili essenziali che entrano in gioco nel caso di incendio :

Qualsiasi possa essere la causa che ha innescato l’incendio, la prima caratteristica che interessa considerare è legata ai materiali coinvolti e alla quantità di combustibile di cui l’incendio dispone. La presenza di materiale combustibile nei vari locali è notevolissima e comprende i materiali più disparati con grande preminenza di carta, legno, tessuti e plastiche in genere.

Tali materiali sono normalmente distribuiti in modo uniforme nelle varie aree, con particolari punti di accumulo negli archivi, nei ripostigli e talvolta nei laboratori.

La quantità di materiale disponibile per l’incendio interessa dal punto di vista della protezione delle strutture dall’incendio stesso. La combustione della carta presente in un ripostiglio o della plastica di un laboratorio può infatti sviluppare un calore tale da lesionare le più robuste strutture di cemento armato, fino a causarne, in assenza di interventi di spegnimento, il completo cedimento.

Per quanto riguarda il problema principale che ci si propone, la salvaguardia delle persone, la quantità di materiale disponibile è pressoché irrilevante, poiché prima e molto più drammaticamente si pone il problema del fumo. La combustione di un solo chilogrammo di carta o di plastica o di vernici può produrre decine di metri cubi di fumo caldo, oscurante e spesso anche tossico, che si può diffondere per i fabbricati a grande velocità.

La diffusione del fumo per l’area incendiata, e soprattutto attraverso le aree non coinvolte nell’incendio, è di gran lunga più rapida della propagazione dell’incendio stesso; costituisce quindi il principale pericolo per l’incolumità delle persone. Infatti i dati disponibili sulle vittime dei principali incendi confermano che la causa primaria di decesso è l’intossicazione da fumo. E’ ovvio che la grande quantità di fumo, spesso tossico, che si sviluppa fin dalle primissime fasi dell’incendio, è il motivo fondamentale per cui la velocità di abbandono dell’edificio da parte degli occupanti è una questione fondamentale.

Quando una situazione di emergenza impone lo spostamento di un gruppo di persone (e soprattutto un gruppo di bambini come talvolta capita nelle scuole) da un posto ad un altro di un edificio o di un complesso di edifici ed in particolare, quando questo spostamento debba effettuarsi in un tempo limitato o sotto lo stimolo della paura o del panico, si presentano numerosi problemi organizzativi, la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale, ad esempio, la reazione soggettiva dell'individuo di fronte alle specifiche situazioni.

D'altra parte, recenti studi sul comportamento umano hanno dimostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle fasi finali di un tentativo di fuga da un pericolo (cioè quando appare evidente che un gran numero di persone non riuscirà a raggiungere un luogo sicuro).

Tutto ciò ci stimola a porre l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme efficienti e di comunicazione efficaci nel fornire informazioni alle persone affinché si preparino e possano evacuare il fabbricato.

Risulta quindi sempre più evidente che il ritardo nell'avvertire la gente possa essere il motivo principale della loro incapacità a porsi in salvo per tempo. Ogni esitazione nell'informare le persone di una situazione pericolosa (per timore di creare panico) può, al contrario, sfociare in una situazione in cui il panico (cioè una fuga disordinata e massiccia di folla) avrà inevitabilmente luogo.

Se questa terribile problematica è valida in generale, fortunatamente non risulta essere così drammatica se analizziamo la situazione del nostro plesso scolastico in quanto qui l'evacuazione completa e rapida di tutti i presenti è certa, a patto che il sistema di segnalazione d'incendio prescelto sia efficiente e la formazione di tutto il personale sia puntuale

PRESUPPOSTI DI APPLICABILITA' DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Diciamo fin da subito che ogni Piano di Emergenza ed Evacuazione, per quanto bene sia stato redatto, difficilmente potrà essere applicabile sempre e comunque o, per meglio dire, difficilmente potrà includere tutti gli infiniti scenari che si potranno verificare in una situazione reale.

Facciamo un esempio molto pratico e di facilissima comprensione : in una scuola, in occasione della redazione del piano di emergenza, un passaggio fondamentale è rappresentato dall'esigenza di tenere in debita considerazione le caratteristiche di affollamento dell'edificio; pertanto si predisporranno percorsi di esodo (che verranno poi tracciati sulle planimetrie di evacuazione affisse nei vari locali) che tengano conto del numero di classi presenti in ogni piano, della loro collocazione nel piano rispetto ad altri ambienti come i laboratori, gli archivi ed i depositi che invece non ospitano persone se non in momenti limitati della giornata scolastica.

Tali considerazioni, che si caricano di significato durante il normale "tempo-scuola", perdono di ogni logica il giorno dell'open day quando centinaia di persone, prive di formazione specifica, si riversano nei locali della scuola secondo una logica che non è affatto quella presa in esame all'atto della redazione del piano di evacuazione; la stessa situazione si verifica in occasione delle feste natalizie o di fine anno ed in occasione di ogni altro evento (financo l'intervallo per le scuole che ospitano allievi un po' più grandi) che di fatto stravolge i presupposti su cui il Responsabile della Sicurezza si è basato per redigere il piano di evacuazione.

1. Introduzione

1.1 Premesse alla redazione del PEE

Il Servizio Prevenzione e Protezione, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita, parte integrante delle politiche di gestione della scuola.

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale e gli studenti dell'I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino" di Corigliano C., in caso di gravi pericoli, è un costante obiettivo da perseguire da parte di ogni livello della funzione scolastica.

L'Istituzione Scolastica in questione è costituita da 4 Plessi: la Sede Centrale, composta dal plesso dell'I.T.I e da quello del Nautico, ubicati entrambi in Via SS. Cosma e Damiano, l'I.T.G. in Via S. Emilio (nel Comune di Corigliano C.) e l'I.T.G. sito in Via G Di Vittorio nel Comune di Rossano.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (**PEE**), nel quale sono illustrate le norme di comportamento a cui tutto il personale deve attenersi in caso di emergenza al fine di fronteggiare il pericolo, è uno strumento operativo mediante il quale vengono predisposte e progettate le operazioni da espletarsi in caso di pericolo, in modo tale da consentire un esodo preciso e protetto a tutti gli occupanti i singoli plessi scolastici.

Gli obiettivi prioritari che il PEE si propone di raggiungere sono:

- ✓ *ridurre i pericoli per le persone presenti;*
- ✓ *pianificare l'emergenza all'interno dei plessi in riferimento all'attuale livello di sicurezza;*
- ✓ *coordinare gli interventi del personale preposto e non, al fine di salvaguardare la propria incolumità e limitare i danni ai beni e alla struttura, quando possibile;*
- ✓ *prestare soccorso sanitario alle persone eventualmente colpite;*
- ✓ *individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;*
- ✓ *predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;*
- ✓ *definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della scuola, durante la fase emergenza.*

Le regole sono riportate anche negli allegati e sono affisse in ogni ambiente, soprattutto nelle aule o nei luoghi frequentati da tutto il personale scolastico e dagli alunni. Inoltre, esse sono state distribuite a tutto il personale scolastico.

Il documento viene periodicamente verificato ed aggiornato nei casi in cui vengano a manifestarsi situazioni anomale che non consentono l'attuazione del piano o quando si effettuano modifiche che variano le condizioni dell'ambiente di lavoro.

1.2 Il Piano

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (P.E.E.) è stato predisposto in ottemperanza alle normative in materia che impongono, alle realtà complesse come quelle scolastiche, di “*gestire l'emergenza*” ovvero di predisporre tutti quegli accorgimenti infrastrutturali e comportamentali tali da ridurre al minimo il pericolo di danni alle persone e alle cose conseguente al realizzarsi di un'emergenza.

Per ottenere questo risultato il piano definisce i comportamenti da adottare in caso di eventi interni (*incendio, telefonata minatoria, allagamento dei locali etc.*) o esterni (*sisma, incendio, nube tossica, alluvione etc.*) che mettano in pericolo l'incolumità delle persone, al fine di consentirne la gestione in modo ordinato e senza creare o alimentare manifestazioni di panico.

L'elaborazione del piano è stata demandata dal Dirigente Scolastico al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) dell'Istituto.

Il piano, si compone di n° 57 (cinquantasette) pagine ed è corredato da n° 3 (tre) allegati più una appendice ed è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto scolastico.

Il Dirigente Scolastico custodisce in originale il presente documento presso la sede legale dell'Istituto e ne garantisce la più ampia diffusione mediante, tra l'altro, affissione alla bacheca della sicurezza che avviene a cura del dirigente o del preposto di ogni singolo plesso.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione viene aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura, nelle attrezzature, nell'organizzazione, nel numero di persone presenti ed in ogni altra voce che possa direttamente o indirettamente suggerire una revisione delle procedure in esso contenute.

Destinatari del presente piano sono tutte le componenti che si muovono all'interno dei locali scolastici, nonché tutte quelle persone che, a vario titolo, vi si trovino anche per breve periodo (genitori, fornitori, consulenti etc.).

Tutte le prescrizioni contenute in questo Piano di Emergenza, concordemente con il disposto del punto 12.0 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, vengono messe in pratica, a titolo di esercitazione, almeno 2 volte nel corso di ogni anno scolastico.

Il piano tende a limitare i rischi per tutti coloro che sono presenti nella struttura scolastica all'insorgere dell'emergenza. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento utile per tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza e per formare ed informare i lavoratori sulle azioni da attuare per garantire la sicurezza nell'eventuale evacuazione.

Nella stesura del piano si è pensato a:

- ✚ *predisporre le mappe dei vari piani con l'indicazione delle vie d'uscita, le scale e l'ascensore (se presenti), l'ubicazione degli apprestamenti e mezzi antincendio, le aree di raccolta come punto di ritrovo in caso di evacuazione;*
- ✚ *predisporre la segnaletica di sicurezza e quella dei percorsi di fuga;*
- ✚ *individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;*
- ✚ *predisporre i Protocolli operativi scritti.*

1.3 Obiettivi del Piano

Gli obiettivi principali del presente PEE sono:

- 1) *affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;*
- 2) *pianificare le azioni necessarie per prevenire e proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;*
- 3) *coordinare i servizi di emergenza, il gruppo tecnico e la presidenza;*
- 4) *fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.*

1.4 Esame degli elementi per la formulazione del Piano di Evacuazione

La redazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) si basa sull'analisi e sulla conoscenza delle strutture di ogni plesso scolastico di cui è composto l'I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino" di Corigliano C., con le loro problematiche, dell'organizzazione interna e della tipologia di lavoratori riportate nell'appendice I del presente PEE.

Sono state esaminate:

- a) *le caratteristiche generali degli edifici;*
- b) *l'affollamento massimo previsto;*
- c) *i rischi dovuti ai luoghi di lavoro;*
- d) *i rischi dovuti agli strumenti di lavoro*
- e) *gli eventi prevedibili di emergenza*
- f) *le possibili azioni necessarie per minimizzare i pericoli.*

Anche se si pensa di aver esaminato tutti gli elementi che possano costituire pericolo e quindi di aver strutturato di conseguenza le azioni per eliminare, prevenire e affrontare e ridurre i rischi in maniera esaustiva, potrebbero verificarsi condizioni che necessitano la modifica, l'organizzazione e la valutazione fatta.

Tali condizioni potrebbero essere:

1. *l'affollamento di ambienti non previsto;*
2. *il cambio di destinazione d'uso di locali;*
3. *l'inserimento di alunni diversamente abili con gravi patologie fisiche e psichiche;*
4. *i lavori di sistemazione e manutenzione.*

Per affrontare le emergenze subentrare risulterebbero quindi necessarie:

- ✓ *una rimodulazione del piano;*
- ✓ *nuove prove di evacuazione.*

1.5 Contenuti del Piano

Come detto in premessa, il piano enuncia le istruzioni e i comportamenti che ognuno dei lavoratori deve tenere in caso di emergenza:

- *le disposizioni ai preposti e a chi assolve particolari responsabilità in caso di emergenza;*
- *le condotte a tutte le persone presenti in relazione alle loro attribuzioni specifiche o alla loro funzione;*
- *le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;*
- *le procedure per la chiamata, le informazioni da fornire, e quanto serve agli organi deputati al soccorso e alle emergenze: Vigili del fuoco, 118, Vigili Urbani, Carabinieri...*

1.6 Definizioni ricorrenti

Emergenza

Per emergenza s'intende uno stato, una situazione o un evento anomalo che può apportare dei rischi a persone e cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze possono essere:

- ***Emergenza di primo livello*** : quando l'emergenza è grave e richiede un intervento esterno. In tali casi è prevista l'evacuazione e l'abbandono del plesso.
- ***Emergenza di secondo livello*** : in questo caso l'emergenza è limitata ad alcune porzioni del plesso e gli eventi possono essere controllati con i propri mezzi a disposizione.

Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza

Il Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza è il Dirigente Scolastico o il Responsabile di plesso. Il DS, o in sua assenza il Responsabile di plesso, coordina le operazioni di emergenza ed elabora le azioni conseguenti.

Coordinatori di piano

Collaboratori scolastici. Essi, poiché sono sempre presenti nei piani, collaborano con i responsabili individuati per vigilare e aiutare l'evacuazione del piano.

Addetti alle emergenze

Gli Addetti alle emergenze sono figure individuate tra il Personale scolastico e designate dal Dirigente Scolastico. Queste persone sono formate e in grado di affrontare le situazioni di emergenza. Si distinguono in:

1. *Addetti Antincendio ed evacuazione di emergenza*
2. *Addetti di Primo soccorso*

Evacuazione dell'edificio

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti. L'evacuazione può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

Luogo sicuro

Area scoperta ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

Punto (area o zona) di raccolta

Il luogo sicuro che viene individuato dove si raccolgono gli evacuati dagli edifici.

Affollamento

Il numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Pericolo

La proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni.

Rischio

La probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno.

Modulo d'uscita

L'unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona;

Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza)

Il percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Uscita di sicurezza

L'apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m e larghezza non inferiore a 80 cm (o in relazione all'affollamento previsto).

1.7 Classificazione delle Emergenze

Nel piano sono state individuate emergenze interne ed emergenze esterne:

EMERGENZE	
interne	esterne
Incendio	Incendio
Ordigno Esplosivo	Alluvione
Allagamento	Evento Sismico
Fuga di gas	Tromba d'aria
Crollo	Nube Tossica
Infortunio o Malore	
Guasti Impianti	

Come affrontare le situazioni di cui sopra verrà esposto nella sezione successive.

1.8 Azioni preventive

Le azioni preventive sono messe in atto al fine di prevedere per quanto possibile il rischio per le persone presenti nel plesso.

Al fine di riuscire a minimizzare le situazioni di emergenza sono nominate le figure addette ai controlli generali dello stabile, delle vie di fuga, dei mezzi antincendio, del primo soccorso e son informati tutti i lavori dell'attività svolta nei plessi. Ognuno di queste figure ha un compito ben preciso da assolvere.

Misure trasversali

Le misure che valgono per qualsiasi emergenza:

- a) Mantenere sempre la calma
- b) Cercare di capire il reale pericolo e la fonte di origine
- c) Avvisare sempre il personale preposto all'emergenza
- d) Non chiamare i genitori se non autorizzati

Misure preventive

Vengono messe in atto le seguenti misure preventive:

Emergenze e/o Pericolo di incendio

- ✓ Tutte le attrezzature antincendio devono essere al loro posto e sempre libere da oggetti che ne possano impedire l'utilizzazione;
- ✓ le porte antincendio (REI) e di costipazione devono rimanere sempre chiuse;
- ✓ vietato usare apparecchi elettrici riscaldanti: stufe, scaldini, bollitori, ecc...
- ✓ lasciare sempre libere le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- ✓ tutte le apparecchiature elettriche devono essere staccate alla fine della giornata lavorativa;
- ✓ vietato accumulare materiale infiammabile accanto interruttori, prese, centraline, ecc...
- ✓ vietato accumulare materiale cartaceo se non indispensabile;
- ✓ tutta la cartellonistica di emergenza deve essere sempre libera e mai coperta da manifesti, cartelloni o altro materiale;
- ✓ la verifica e il collaudo dei mezzi antincendio deve essere eseguita da ditte specializzate;
- ✓ segnalare sempre qualsiasi pericolo riguardante gli impianti elettrici: malfunzionamenti interruttori generali e non, prese, fili scoperti, prese volanti, ciabatte non conformi

Emergenze e/o Pericolo di Ordigno Esplosivo

- ✓ Non aprire pacchi o buste se non si conosce la natura e l'identità del mittente;
- ✓ avvisare il Dirigente Scolastico o il responsabile di plesso quando vi sono situazioni sospette;
- ✓ non intraprendere azioni personali

Emergenze e/o Pericolo di Allagamento

- ✓ Accertarsi a fine attività che i rubinetti dei bagni siano chiusi;
- ✓ nelle vacanze chiudere sempre i chiusini generali;
- ✓ segnalare le perdite

Emergenze e/o Pericolo di Fuga di Gas

- ✓ Nelle vacanze chiudere sempre il chiusino del gas che si trova prima dell'ingresso nei locali caldaia
- ✓ nel caso in cui vi siano perdite chiudere il chiusino del gas e segnalare subito al dirigente o responsabile del plesso ed eventualmente direttamente al distributore del gas;

Emergenze e/o Pericolo di Crollo

- ✓ Segnalare sempre al Dirigente o al responsabile di plesso qualsiasi situazione che alteri l'intonaco dei soffitti;
- ✓ Segnalare, come sopra, eventuali crepe o cedimenti strutturali;
- ✓ Non superare mai i limiti massimo di carico.

Emergenze e/o Pericolo di Infortunio o Malore

- ✓ Eliminare le cause che possano provocare infortuni o incidenti.

Emergenze e/o Pericolo di Guasti agli Impianti

- ✓ Ogni guasto degli impianti va segnalato direttamente al Dirigente Scolastico;
- ✓ L'ingresso nei locali e l'apertura dei coperchi dei quadri elettrici è consentito solo alle persone autorizzate;
- ✓ È vietato cercare di risolvere il guasto;
- ✓ La verifica e la manutenzione va fatta solo da ditte specializzate;
- ✓ Tutti i dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi;
- ✓ Le verifiche devono essere fatte con scadenze previste dalla legge

Emergenze e/o Pericolo di Alluvione

- ✓ Sistemarsi sempre ai piani alti;
- ✓ Non abbandonare l'edificio se non autorizzati.

Emergenze e/o Pericolo di Evento Sismico

- ✓ Seguire le procedure indicate;
- ✓ Allontanarsi da porte, finestre, armadi che hanno vetri;
- ✓ Sistemarsi sotto i banchi o arredi capaci di proteggere il corpo da accidentali cadute di oggetti e materiali dal soffitto;
- ✓ Allontanarsi da muri, alberi, lampioni;
- ✓ Non rientrare mai negli edifici se non autorizzati.

Emergenze e/o Pericolo di Tromba d'aria

- ✓ Rifugiarsi all'interno della struttura se si è all'esterno;
- ✓ Mettersi al riparo in locali al piano terra. Stare lontani dalle finestre.

Emergenze e/o Pericolo di Nube Tossica

- ✓ Rimanere all'interno dell'edificio se il pericolo viene dall'esterno, altrimenti abbandonare in modo corretto l'edificio;
- ✓ Posizionare un fazzoletto bagnato davanti alla bocca e mantenersi bassi (a seconda del tipo di prodotto che provoca la nube);
- ✓ Non aprire le finestre per alcuna ragione (pericolo all'esterno).

1.9 Ordine di Evacuazione

L'allarme va dato da chiunque viene a conoscenza dell'evento calamitoso, seguendo i sottostanti punti:

- avvisare immediatamente gli addetti all'emergenza, il responsabile di plesso, il Dirigente Scolastico, il responsabile della sicurezza;
- eliminare il pericolo, se è nelle possibilità della persona e nell'incolumità propria, e circoscrivere la zona in modo da evitare pericoli per altri.

Nella segnalazione è importante sempre tenere presenti i seguenti punti:

1. *il punto esatto dove insorge il pericolo*
2. *quale è l'emergenza: incendio, crollo, cedimento, cortocircuito, ecc...*
3. *le persone coinvolte*
4. *la gravità del pericolo*

Riepilogo incarichi ordine di evacuazione:

<i>nominativo</i>	<i>incarico</i>	<i>compito</i>
Dirigente Scolastico	Emanazione ordine di emergenza	Dopo aver valutato il rischio, decide di dare l'allarme
Membri dello Staff del DS		
Responsabile di plesso		
Docente in servizio con più anzianità di Lavoro		
Collaboratore scolastico	Diffusione ordine di evacuazione	Si suona il segnale di allarme

I collaboratori scolastici presenti nell'edificio al momento dell'ordine di evacuazione devono assicurarsi che il segnale sia stato udito in tutte le zone della scuola.

Ogni collaboratore deve controllare, nella propria zona di competenza (e, nel caso di assenza o impedimento dei colleghi, anche in quelle vicine) che le operazioni di sfollamento si svolgano rapidamente e completamente.

1.10 Segnale di Evacuazione

Il segnale scelto per dare l'allarme è di :

**3 SUONI AD INTERMITTENZA PROLUNGATI
SEGUITI DA UN SUONO CONTINUO PER ALMENO 15 SECONDI**

1.11 Segnaletica di Sicurezza

L'attuazione del piano passa anche attraverso la conoscenza e l'applicazione della segnaletica e la cartellonistica di emergenza così come da D. Lgs 81/2008 e dalle prescrizioni della direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992.

La cartellonistica indicherà:

- *le uscite di sicurezza*
- *le vie di fuga e i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza*
- *l'ubicazione dei mezzi fissi e mobili di estinzione incendi*
- *le aree di raccolta, sicure e adibite al raduno delle persone presenti.*

In ogni ambiente è presente la planimetria generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento dei presenti in quel luogo in caso di pericolo.

Ogni cartina sono riportate :

- *le vie di fuga*
- *i mezzi antincendio e di estinzione del fuoco*
- *l'area di sicurezza e di raccolta più vicina*
- *le caratteristiche delle aree.*

È importante inoltre che sia efficiente l'illuminazione di emergenza poiché segnala, in caso di mancanza dell'energia elettrica, le uscite di sicurezza.

1.12 Formazione e Informazione

È importante che tutti i lavoratori siano informati e formati sulla sicurezza nel proprio posto di lavoro. L'informazione agli insegnanti, al personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano e la partecipazione a dibattiti all'interno della classe.

Essendo il Piano di Emergenza uno strumento operativo e come tale è messo a disposizione di tutti. In particolar modo possono estrapolarsi dal PEE le schede, che costituiscono gli allegati al piano, in cui sono riportate le norme di comportamento dettagliatamente descritte in seguito. Ciò per rendere più facile la lettura.

Così facendo tutto il personale dipendente verrà informato sui rischi prevedibili, sulle misure da adottare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di emergenza.

Nel corso dell'anno, in conformità a quanto disposto dal D.M. 10/03/98 Allegato VII, punto 7.4 e s.m.i., verranno effettuate prove di simulazione finalizzate all'applicazione delle procedure contenute nel Piano stesso secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Anche i lavoratori momentanei dovranno essere informati/formati sul Documento Valutazione dei Rischi e sul PEE dal Servizio Prevenzione e Protezione della Scuola. Tutto il personale è coinvolto nella ricerca continua sulla sicurezza, affinché la cultura di essa entri nella vita quotidiana.

In ogni ambiente, come predetto, saranno affissi gli allegati riportanti i comportamenti in caso di emergenza e le piantine con le vie di fuga.

I docenti, in quanto preposti, hanno il compito di:

- 1. Formare i propri alunni.*
- 2. Informarli sul piano di emergenza.*
- 3. Far adottare i comportamenti previsti nelle diverse situazioni di emergenza.*
- 4. Verificare giornalmente che non ci siano pericoli nei locali utilizzati.*
- 5. Mantenere libere le vie di fuga.*
- 6. Rispettare le direttive impartite all'inizio dell'anno e nei documenti consegnati.*

1.13 Esercitazioni di evacuazione

Le prove di evacuazione devono istruire tutto il personale e gli alunni in modo che:

- a) non si verifichino incidenti*
- b) abituino a contenere il panico*
- c) affrontare il momento dell'emergenza in modo cosciente.*

Nell'arco dell'anno scolastico, ogni docente deve far esercitare gli alunni in prove di emergenza avente anche un carattere "ludico".

Sono state programmate due prove generali di evacuazione per ogni edificio: la prima con notifica a tutti gli insegnanti, la seconda, di norma, senza preavviso.

Il Dirigente scolastico può indire più prove a sorpresa per valutare meglio le condizioni di allarme.

Le prove di evacuazione riguarderanno principalmente le seguenti emergenze: terremoto – incendio.

Alle prove dovranno partecipare tutti gli operatori scolastici, gli alunni ed eventuali altre presenze.

Disposizioni particolari

Le emergenze sono così tante e così variabili che, in alcuni casi, nessuno è capace di prevederle né tanto meno presumerne lo sviluppo.

In caso di emergenza:

Solo il Dirigente scolastico è autorizzato a trattare con le fonti di informazione, poiché è il solo che può conoscere i vari aspetti della situazione.

I genitori degli alunni devono evitare di telefonare nei plessi per lasciare libere le linee telefoniche dell'istituzione in modo da mettere in contatto le forze impegnate nell'emergenza e coordinare le varie azioni.

I contatti con le forze di soccorso devono essere tenuti dal dirigente scolastico o da chi autorizzato alle chiamate di soccorso

1.14 Sistema di comunicazione esterna

Responsabile : PERSONALE ATA

Strutture da attivare in caso di emergenza

Pronto Soccorso	118	Comune di Corigliano	0983/891511
Vigili del Fuoco	115	Prefettura	0984/8980402
Carabinieri	112	A.S.L. Cosenza	0984/8933851
Polizia	113	Protezione civile	0983/83648
Polizia Municipale	0983/81823	Gestore rete Gas	800 900999

Schema di chiamata:

➤ In caso di malore o infortunio: 118 – Pronto soccorso

1. Sono(nome e qualifica),
2. telefono dalla Scuola secondaria IIS N GREEN – FALCONE E BORSELLINO di Via SS COSMA E DAMIANO di Corigliano
3. il numero di telefono della scuola è 0983 /885296,
4. si è verificato(descrizione sintetica della situazione- esempio caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.)
5. la vittima (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)
6. in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, sdraiata con le gambe in alto, ecc.);
7. mandiamo una persona che vi aspetti sulla strada davanti al cancello.

➤ In caso di incendio: 115 – Vigili del Fuoco

1. Sono(nome e qualifica),
2. telefono dalla Scuola secondaria N. GREEN – FALCONE E BORSELLINO, di Corigliano
3. il numero di telefono della scuola è 0983/885296 , è richiesto un vostro intervento per un principio di incendio;
4. mandiamo una persona che vi aspetti sulla strada davanti al cancello.
5. Il mio nominativo è (nome e cognome) il nostro numero di telefono è 0981/.....

2. Comportamenti

2.1 Comportamenti generali

Tutti in caso di pericolo è molto importante **mantenere la calma e non suscitare panico**. Cercare di informare gli addetti o il collaboratore scolastico di piano e dare le informazioni precise e dettagliate su:

1. il luogo dell'evento
2. il tipo di evento (*incendio, fuga di gas, ecc.*)
3. una sommaria valutazione della gravità dell'evento.

Il **collaboratore** o chi viene a conoscenza del pericolo deve:

1. avvisare subito gli addetti, dando le suddette indicazioni per un rapidosopralluogo
2. avvisare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
3. avvisare il posto di portineria affinché venga impedito l'accesso delle persone ai locali.

In caso di pericolo accertato, gli **addetti al posto di chiamata** devono:

1. provvedere affinché vengano chiamati, su indicazione del responsabile del servizio, i soccorsi pubblici (VV.FF., 118, Polizia, ENEL, ecc.), secondo le necessità;
2. abbandonare i locali qualora sia dato il segnale di sfollamento di emergenza.

Note:

gli alunni diversamente abili con il loro accompagnatore, se presente, non hanno un ordine di uscita preciso, pertanto si possono posizionarsi in ogni modo rispetto alla fila della classe.

Lo schema sopra descritto non è statico: in base alla situazione, ovvero alle caratteristiche dell'evento calamitoso, è opportuno scegliere la via di fuga e la relativa Uscita di emergenza più adatta.

N.B. Le porte delle aule che si aprono verso l'interno dei locali devono rimanere costantemente aperte o socchiuse con i paletti di fissaggio sganciati in modo da permettere una più efficace uscita in caso di emergenza

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

La scuola per quanto fissato dal D.M. 10 marzo 1998 è stata definita nel suo complesso come luogo a rischio di incendio medio; le limitazioni sulle caratteristiche delle vie di fuga prevedono una lunghezza per il raggiungimento dell'uscita di piano non superiore ai 30-45 metri. Tali valori nella sede centrale e nei plessi vengono rispettati.

SCHEDA 2

Compiti del coordinatore delle emergenze

Tipo di incarico

Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il coordinatore delle emergenze (*Dirigente scolastico o Responsabile di plesso*) dovrà:

- 1) Valutare la situazione su quanto riferito e recarsi nel luogo dell'incidente;
- 2) Attivare i componenti della squadra addetti alle emergenze e coordinare le azioni;
- 3) Dare ordini, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni;
- 4) Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigili urbani, ecc.);
- 5) Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale;
- 6) Portarsi nel punto di raccolta, attendere i moduli di evacuazione e visionarli;
- 7) Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate ed eventualmente coordinarne la ricerca ed il soccorso dei dispersi;
- 8) Dare il segnale di fine emergenza;
- 9) Redigere un rapporto sull'evento;
- 10) Accogliere i soccorsi e mettersi a loro disposizione per dare le informazioni necessarie all'intervento;

SCHEDA 3

Compiti dei Collaboratori Scolastici

Responsabili di piano:	Collaboratori Scolastici
All'insorge di un emergenza	<p>Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza i Collaboratori Scolastici dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Sospendere l'attività in atto;2) Se la fonte di pericolo è nel piano, valutano la gravità del rischio;3) Chiamare il coordinatore delle emergenza attenendosi alle sue disposizioni;4) Controllare che le vie di fuga siano libere da ostacoli;5) Impedire che persone o mezzi entrino nel perimetro scolastico (<i>collaboratori scol. all'ingresso</i>);6) Chiudere le valvole del gas ed aprire il cancello per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso.
All'ordine di evacuazione	<p>All'ordine di evacuazione i Collaboratori Scolastici dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Aiutare a mantenere la calma nel luogo di lavoro durante la evacuazione;2) Produrre comportamenti attinenti al tipo di emergenza;3) Indirizzare gli alunni verso le vie di esodo ed evitare che gli stessi prendano le scale interne, se interdette all'emergenza, o l'ascensore;4) Staccare gli interruttori del quadro elettrico di piano (se l'emergenza lo permette e dopo che gli alunni hanno evacuato);5) Dirigersi, dopo che tutti hanno lasciato il piano, al punto di raccolta esterno.

SCHEDA 4

Compiti dei Docenti

All'insorge
di un emergenza

Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza i Docenti (*preposti*) dovranno:

- 1) Sospendere l'attività in atto;
- 2) Contribuisce a mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione;
- 3) Produce comportamenti attinenti al tipo di emergenza e fa in modo che gli alunni non subiscano danni;

All'ordine di evacuazione

All'ordine di evacuazione i Collaboratori Scolastici dovranno:

- 1) Controllare che gli alunni escano dalle classi in modo ordinato e nella direzione giusta;
- 2) Far uscire gli alunni in modo ordinato e in fila;
- 3) Indirizzare gli alunni verso le vie di esodo indicate nelle planimetrie ed evitare che gli stessi prendano le scale interne, se interdette all'emergenza, o l'ascensore;
- 4) Aiutare gli alunni diversamente abili ad evacuare;
- 5) Portare con sé il registro delle presenze (registro di classe) e verificare che tutti i presenti raggiungano il punto di riunione;
- 6) Portare con sé il registro delle presenze (registro di classe) e verificare che tutti i presenti hanno raggiunto il punto di riunione;
- 7) Compilare il modulo di evacuazione segnalando l'assente al coordinatore d'emergenza.

SCHEDA 5

Compiti degli Studenti, apri-fila e chiudi-fila e di supporto

Premessa:

Ogni classe deve avere un **apri-fila** e un **chiudi-fila** con i relativi supplenti.

L'**apri-fila** e il suo supplente sono gli alunni che si trovano sempre più vicino alla porta.

Nel caso in cui si usa far ruotare gli alunni nei posti occupati all'interno della classe, cambiare e segnare anche i nuovi nominativi nella piantina e nel registro.

Poiché è un ruolo importante, è bene che tutti gli alunni siano in grado di recepire i compiti affidati. Per questo è necessario che tutti i docenti diano informazione-formazione sul piano di emergenza.

Il **chiudi-fila** e il suo supplente, assistito dal docente, chiude la porta della classe ad evacuazione della classe avvenuta.

Alunni di supporto: aiutano il docente nelle operazioni di evacuazione dei compagni in difficoltà o svantaggiati.

All'insorge di un emergenza	<p>Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza gli studenti dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sospendere l'attività in atto; 2) Mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione; 3) Restare al proprio posto e attuare le norme previste per ogni evento di emergenza; 4) Seguire le direttive dei docenti
All'ordine di evacuazione	<p>All'ordine di evacuazione gli studenti dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Gli Apri-fila - Aprire la porta e seguire le vie di fuga assegnate alla classe o al luogo di lavoro. Tutti gli altri alunni seguiranno in modo ordinato l'apri-fila; 2) I Chiudi-fila – lasceranno per ultimi la classe, controllando che non ci sia più nessuno nella classe o nel luogo; 3) Non correre, non spingere né gridare lungo tutto il tragitto; 4) Rimanere uniti nel luogo di riunione senza andare in giro.
Chi non si trovasse nella propria classe	<p>Per tutti gli studenti che non si trovano in classe, essi dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Raggiungere la classe più vicina (seguendo le direttive del docente di quella classe) o, se non è possibile, raggiungere l'area di raccolta; 2) Nell'area di raccolta raggiungere la propria classe e presentarsi subito al docente in servizio;

SCHEDA 6

SCHEDA 6	
Compiti degli addetti antincendio ed evacuazione	
All'insorge di un emergenza	<p>Quando necessita l'intervento delle Addetti Antincendio essi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sosponderanno le attività in atto. Se sono docenti, avranno cura di affidare gli alunni a un altro docente se disponibile o al collaboratore di piano; 2) si recheranno immediatamente nella zona dell'emergenza; 3) valuteranno il danno e provvederanno a intervenire con i mezzi previsti dal caso, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute; 4) provvederanno immediatamente al soccorso di eventuali feriti o persone in pericolo, senza correre rischi per la propria l'incolumità e quella di altri; 5) si attiveranno per la chiamata ai Vigili del Fuoco nel caso di necessità; 6) informeranno il Coordinatore Responsabile dell'emergenza sulla situazione in atto e sui possibili sviluppi, anche per valutare la necessità di evacuare l'edificio
All'ordine di evacuazione	<p>All'ordine di evacuazione dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Abbandoneranno l'edificio se non necessita la loro azione; 2) Cercheranno eventuali persone assenti avendo cura della propria incolumità e degli altri.
Come intervenire in un incendio di ridotte proporzioni	<p>Gli Addetti dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Intervenire con l'estintore più vicino così come riportato nelle istruzioni e appreso nell'addestramento – formazione; 2) Allontanare dalla zona di combustione i materiali che possono alimentare l'incendio e la propagazione; 3) Se ad intervenire si è in due è bene che mentre il primo utilizza l'estintore, il secondo ne recupera un altro predisponendolo all'utilizzo;
Come intervenire in un incendio di vaste proporzioni	<p>Gli Addetti, in questo caso, dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Avvisare il coordinatore dell'emergenza; 2) Chiamare i soccorsi esterni: Vigili del Fuoco; 3) Interrompere l'erogazione dei servizi: elettricità, gas, acqua; 4) Compartimentare le zone vicine e assicurarsi che le porte REI (dove ci sono) siano ben chiuse; 5) Se è il caso utilizzare le manichette per mantenere basse le temperature; 6) Se possibile allontanare eventuale materiale che può alimentare l'incendio.
Note	<ol style="list-style-type: none"> 1) Non cercare di spegnere l'incendio mettendo a rischio la propria incolumità; 2) Allontanarsi sempre dai vetri; 3) Arieggiare i locali per facilitare la fuori uscita di gas e vapori; 4) Non far rientrare nessuno nei locali se non prima sono stati visitati dagli ufficiali competenti e resi agibili; 5) Non dirigere mai il getto di un estintore verso un malcapitato avvolto dalle fiamme: usare abbondante acqua, coperte, indumenti.

SCHEDA 7

Compiti degli addetti al primo soccorso

All'insorge di un emergenza	<p>Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none">1) recarsi sul luogo dell'incidente;2) prestare i primi soccorsi agli infortunati;3) attivare, se necessario, la chiamata al soccorso pubblico d'emergenza;4) restare a disposizione del Coordinatore Responsabile dell'evacuazione per altre eventuali esigenze.
All'ordine di evacuazione	<p>All'ordine di evacuazione gli Addetti al Primo soccorso dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none">1) se non impegnati altrimenti, gli addetti abbandoneranno l'edificio e si recheranno nel punto di raccolta stabilito;2) si metteranno a disposizione del coordinatore delle emergenze.

2.2 Procedure per l'evacuazione di alunni disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

Sono presenti, seppur in numero limitato alunni disabili all'interno dei vari plessi dell'Istituto. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire gli Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Attività degli addetti al supporto e al soccorso delle persone disabili

Il docente di sostegno o in alternativa l'operatore socio educativo (O.S.E.) sono gli incaricati per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione.

In caso di loro assenza saranno gli appartenenti alla squadra di emergenza ad aiutare materialmente ed assisteranno i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza. L'evacuazione dei disabili seguirà l'evacuazione della restante parte dei presenti.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- ✓ *dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;*
- ✓ *dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.*

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente (da Circolare n.4 del 1 marzo 2002 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili):

dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- ✓ attendere lo sfollamento delle altre persone;
- ✓ accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- ✓ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi (*), né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- ✓ segnalare al Coordinatore di plesso o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

(* *Definizione di spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.*

SCelta DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

1) **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) **Disabili sensoriali:**

✚ **Uditivi:** facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

✚ **Visivi:** manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (acustico) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro (“punto di raccolta”).

4) **Disabilità motoria:** la movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un’azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l’integrità fisica del soccorritore, è necessario:

a) individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;

b) essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;

c) assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;

d) essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria

5) **Disabilità sensoriali:**

✚ *Disabilità uditiva*

Nell’assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell’attuare i seguenti accorgimenti:

a. per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;

b. il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;

c. nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;

d. parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;

e. la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;

f. usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;

g. non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.

- h. quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- i. anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- j. per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di alunni ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- a. annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- b. parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- c. non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- d. offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- e. descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- f. lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- g. lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- h. nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- i. qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- j. una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

6) **Disabilità cognitiva:**

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- a. la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- b. molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- c. la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- d. il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- i. le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- ii. bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- iii. spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

2.3 Norme di comportamento per eventi di emergenza

In caso di allarme per qualsiasi emergenza è necessario in tutte le occasioni che vengano rispettate le seguenti condizioni trasversali:

- Abbandonare tutte le attività che si stanno espletando
- Mantenere la calma
- Ascoltare la voce dell'insegnante e dei preposti e dei Responsabili.
 - Non cercare di risolvere il problema se non si è esperti o si abbia ricevuto una preparazione in tal senso.
- Aiutare le persone svantaggiate ad evacuare.
 - Non rientrare mai nel plesso scolastico per nessun motivo se non dopo l'ordine del Coordinatore dell'emergenza.

PROCEDURA SPECIALE 1

PROCEDURE per l'Emergenza INCENDIO

Cosa devi fare	<ol style="list-style-type: none">1) Mantieni la calma;2) Se l'incendio si è sviluppato in classe o nell'ambiente dove ti trovi, esci subito chiudendo la porta;3) Avvisa immediatamente gli addetti antincendio;4) Se l'incendio è fuori dalla tua classe e solo se il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta del tuo ambiente e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;5) Se non puoi uscire, mantieni la calma, apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi aiuto;6) Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);7) Se le vie di esodo sono piene di fumo, cammina carponi e respira, se possibile, attraverso un fazzoletto bagnato;8) Non tentare di spegnere l'incendio se non hai una preparazione specifica in modo particolare quando si sviluppano in quadri e apparecchi elettrici;9) Se l'incendio avvolge una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
Come intervenire	<p>Gli Addetti, in questo caso, dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Solo gli Addetti antincendio intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi portatile di estinzione senza mettere a rischio la loro incolumità;2) Avvisare immediatamente il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza e i Vigili del Fuoco e programmare un eventuale ordine di evacuazione;3) Accertarsi che non vi siano focolai nascosti o braci;4) Avvisare, se necessario, le aziende di gas, luce, acqua;
Ubicazione dei mezzi antincendio	<p>Come da planimetrie esposte in ogni ambiente</p>

PROCEDURA SPECIALE 1.1

PROCEDURE di esercizio per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi

Premessa:

L'innescò di un incendio si ha sempre per la contemporanea presenza di materiale combustibile (carta, legno, plastica ecc.) e/o infiammabile (alcool, solventi ecc.) e fonte di innesco (arco elettrico, temperature eccessive, fiamme libere, braccie di sigarette ecc.). Pertanto risulta estremamente importante, per prevenire l'inizio di un' incendio, eliminare o ridurre la possibilità di innesco e la quantità di materiale combustibile presente; a tal fine è necessario:

A. Ridurre le possibilità di innesco:

- ✓ E' vietato ogni tipo di intervento tecnico su impianto elettrico, linee gas da parte di personale non appositamente incaricato e autorizzato;
- ✓ E' vietata l'installazione di apparecchiature elettriche, se non autorizzate;
- ✓ E' assolutamente vietato l'installazione e/o la modifica di spine, prese ecc ed il "fai da te" elettrico, in caso di necessita di adeguamenti far intervenire personale qualificato;
- ✓ E' sconsigliato l'utilizzo di adattatori per prese e spine elettriche, ciabatte, prese e spine multiple, in caso di necessità utilizzare comunque materiale elettrico con marcatura CE o IMQ;
- ✓ In caso di danneggiamento od usura di prese, spine, cavi o apparecchiature elettriche, sospendere immediatamente l'utilizzo e richiedere l'intervento di personale qualificato;
- ✓ E' vietato tenere ed usare fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenza in vista, stufe a Kerosene, apparecchi a incandescenza senza protezione;
- ✓ E' vietato depositare sostanze che possono, per la loro vicinanza, reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.
- ✓ E' vietato abbandonare fiamme libere utilizzate per scopi lavorativi, in ogni caso l'utilizzo di fiamme libere deve essere limitato ai casi strettamente necessari;

PROCEDURA SPECIALE 1.1

PROCEDURE di esercizio per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi

B. Ridurre la quantità di materiale combustibile e/o infiammabile:

- ✓ Per quanto oggettivamente possibile, i quantitativi di materiale facilmente combustibili o infiammabili in uso o conservati negli ambienti di lavoro devono essere limitati allo stretto necessario per la normale conduzione delle attività e tenuti lontani dalle vie di esodo; i quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali;
- ✓ Negli atri, nei corridoi, nelle scale e nelle rampe, il carico di incendio esistente, costituito dalle strutture, non potrà essere modificato con l'apporto di ulteriori arredi e di materiali combustibili;
- ✓ Nei magazzini il materiale ivi conservato deve essere posizionato all'interno del locale in scaffali e/o contenitori metallici consentendo passaggi liberi non inferiori a 0,90 m tra i materiale ivi depositati;
- ✓ Tenere costantemente segregato il materiale infiammabile (alcool, solventi ecc), che deve essere riposto in armadi metallici;
- ✓ Mantenere sempre il materiale combustibile e/o infiammabile lontano da possibili fonti di innesco di incendio (prese, spine, quadri di apparecchiature elettriche in genere, sorgenti di calore ecc.).

C. Archivi e depositi di materiale cartaceo

- Quantitativi di materiale cartaceo superiori a kg. 100 complessivamente, non possono essere conservati all'interno delle aule;
- Gli archivi, le biblioteche e i depositi di materiale cartaceo devono essere realizzati unicamente in locali separati opportunamente attrezzati ed è vietato l'uso di fiamme libere o sistemi di riscaldamento a incandescenza all'interno di detti locali;
- Il materiale dovrà essere depositato su scaffalature metalliche, opportunamente distanziate fra loro per consentire il normale transito (cm. 80-90);
- Il carico di incendio massimo previsto dalla specifica autorizzazione per il locale non potrà, in alcun caso, essere superato. Si raccomanda comunque la buona prassi di eliminare le pratiche, terminato il periodo legale di archiviazione.

D. In tutte le aule è vietato detenere e/o usare apparecchi funzionanti a gas metano o GPL

PROCEDURA SPECIALE 1.2

PROCEDURE per la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle misure di protezione antincendio

Definizioni

Ai fini del presente piano di emergenza e di evacuazione si definisce::

- + **SORVEGLIANZA**: il controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.
- + **CONTROLLO PERIODICO**: l'insieme delle operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature degli impianti.
- + **MANUTENZIONE**: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti

Le attività di sorveglianza, controllo e manutenzione hanno lo scopo di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza danno od impedimento che possa pregiudicare l'efficienza e l'efficacia delle misure di protezione antincendio.

Vie di esodo ed uscite

- Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie d'uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere frequentemente sorvegliate, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possono compromettere il sicuro utilizzo in caso d'esodo.
- Tutte le porte sulle vie d'uscita devono essere regolarmente sorvegliate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere segnalato all'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'edificio per la riparazione nel tempo più breve possibile.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente sorvegliate per assicurare che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere sorvegliate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurare la visibilità in caso di emergenza.
- L'attività di sorveglianza di cui sopra è effettuata sotto la responsabilità del datore di lavoro o persona da lui delegata, che a tal fine può avvalersi dei lavoratori addetti al servizio antincendio.
- Ogni intervento di manutenzione eventualmente necessario deve essere richiesto, secondo la prassi abituale, all'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'edificio

PROCEDURE per la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle misure di protezione antincendio

Presidi antincendio

In ogni edificio si dispone che:

1. i presidi antincendio portatili (estintori) non vengano rimossi dalla posizione prevista, non vengano coperti da materiali di qualunque tipo, siano sempre facilmente accessibili;
2. i presidi antincendio fissi (idranti o naspi) – non vengano coperti da materiale di qualunque tipo, risultino sempre facilmente accessibili;
3. la segnaletica di sicurezza non venga rimossa e sia sempre visibile;
4. I mezzi ausiliari di protezione eventualmente in dotazione, quali maschere anti-fumo, coperte ignifughe, secchi di sabbia ecc. devono essere conservati in efficienza ed in modo da poter essere utilizzati in qualsiasi momento.
5. l'attività di sorveglianza di cui sopra è effettuata sotto la responsabilità del datore di lavoro o persona da lui delegata, che a tal fine può avvalersi dei lavoratori addetti al servizio antincendio.
6. l'attività di controllo periodico e di manutenzione dei presidi antincendio è eseguita sotto la responsabilità dell'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'edificio;
7. la registrazione delle attività di controllo, verifica e manutenzione delle misure di protezione antincendio e attività svolta dagli addetti;
8. In ciascun edificio deve essere tenuto un registro delle verifiche dove risultano annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione effettuati sui sistemi di prevenzione e protezione antincendio, nonché le attività svolte di informazione e formazione del personale;
9. La manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e sarà effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine del controllo, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica

PROCEDURA SPECIALE 2

PROCEDURE per l'Emergenza di Fuga di Gas

Comportamenti da adottare

1. Nel caso in cui si sospetti che ci sia una fuga di gas o vi è la presenza di odori di sostanze pericolose, spegnere ed non accendere apparati elettrici;
2. non fumare o accendere fiamme libere e evitare la formazione discintille;
3. staccare la corrente elettrica dal quadro di piano e/o generale;
4. se possibile, aprire le finestre e aerare il locale;
5. allontanarsi dal luogo e chiudere la porta chiusa;
6. mettere un fazzoletto umido davanti alla bocca e al naso e cercare di respirare con calma;
7. allontanarsi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

PROCEDURA SPECIALE 3

PROCEDURE per l'Emergenza elettrica

Comportamenti da adottare in emergenza

1. Accertarsi che non sia una temporanea sospensione per sovraccarico. Eventualmente il collaboratore di turno autorizzato apre il box dell'ENEL e ripristina gli interruttori;
2. disattivare tutte le apparecchiature elettriche prima di ripristinare la corrente;
3. verificare che le lampade di emergenza si sono regolarmente accese;
4. invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano;
5. evacuare ordinatamente seguendo le vie fuga predefinite dopo qualche minuto.
6. Qualora le lampade di emergenza non si sono accese;
7. invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano;
8. calmare i presenti e guidarli alle vie di fuga;
9. Procurarsi torce elettriche o luce dei cellulari per guidare i visitatori e il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

Comportamenti di intervento

10. In caso di black-out momentaneo ripristinare l'interruttore generale, se abbassato ;
11. Telefonare all'ENEL per ulteriori notizie circa guasti;
12. Attendere il tecnico specializzato

PROCEDURA SPECIALE 4

PROCEDURE per l'Emergenza sismica

Comportamenti da adottare se si è in un luogo chiuso

1. Mantenere la calma;
2. al suono convenzionale dell'allarme o al manifestarsi dell'evento, gli alunni si ripareranno sotto il proprio banco per circa 30 sec. dall'inizio del suono o allarme o del tremore;
3. se non si è in classe occorre ripararsi sotto un banco, un arredo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti;
4. al segnale convenuto si uscirà dalle aule in modo spedito ed ordinato, possibilmente mano nella mano (*) all'interno dell'edificio (far staccare gli alunni in prossimità delle scale);
5. seguire le vie di fuga indicate e dirigersi verso la zona di raccolta assegnata;
6. evitare comportamenti che possano arrecare danni a loro stessi e ai compagni;
7. non bisogna precipitarsi fuori;
8. allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché, cadendo, potrebbero ferire;
9. se ci si trova nei corridoi o nel vano della scala o nei bagni, rientrare nella classe di appartenenza o in quella più vicina;
10. abbandona l'edificio solo al suono convenzionale e ricongiungere i compagni di classe nella zona di raccolta assegnata;
11. non usare l'ascensore e le scale interne, se interdette.

Comportamenti da adottare se ci si trova all'aperto

12. Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti;
13. cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come per es. una panchina;
14. non avvicinarsi ad animali spaventati

(*) **NOTA:** Far tenere gli alunni per mano evita lo scoraggiamento e infonde sicurezza. È opportuno, tuttavia, evitare di tenersi per mano nel superamento di gradini o nelle scale

Comportamenti di intervento

15. Seguire le norme e le direttive preposte;
16. abbandonare l'edificio all'ordine di evacuazione

PROCEDURE per l'Emergenza crollo

Comportamenti da adottare in emergenza

1. In caso di crollo dei locali dove ci si trova, ripararsi sotto i banchi o sotto altri arredi capienti al fine di proteggere le parti vitali;
2. finita la prima emergenza, uscire ordinatamente dal locale e allontanarsi il più possibile;
3. se il crollo avviene in altre parti del plesso, non bisogna spostarsi dal luogo dove ci si trova e si attendono le direttive dei preposti;
4. nell'impossibilità di muoversi, attendere i soccorsi.

Comportamenti di intervento

5. Avvisare gli addetti antincendio o il personale responsabile senza mettere a rischio la propria incolumità e quella degli altri;
6. comunicare al coordinatore dell'emergenza e/o responsabile dell'ordine di evacuazione la situazione di pericolo;

PROCEDURA SPECIALE 6

PROCEDURE per l'Emergenza di una tromba d'aria

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Comportamenti da adottare

1. Se si è coscienti della formazione di una tromba d'aria cercare di entrare in un edificio, se ci si trova all'aperto, e di non restare in zone aperte tipo terrazzi, scale esterne e balconate;
2. se si è all'interno di un locale, sistemarsi lontano dalle finestre e dalle porte curando che le stesse siano chiuse;
3. non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
4. dopo il passaggio della tromba d'aria, prima di uscire dall'edificio, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;
5. se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio, cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche;
6. se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto, da pali e linee elettriche;
7. allontanarsi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

PROCEDURA SPECIALE 7

PROCEDURE per l'Emergenza di una Alluvione

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Comportamenti da adottare

1. Spostarsi subito e con calma dai piani bassi a quelli alti;
2. l'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal responsabile o preposto;
3. non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
4. non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali;
5. attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
6. evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

PROCEDURA SPECIALE 8

PROCEDURE per l'Emergenza di una nube tossica

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Le nubi tossiche possono svilupparsi a seguito di incendio, esplosione di depositi, trasporti...

Comportamenti da adottare

1. Rifugiarsi e restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro;
2. chiudere immediatamente porte e finestre e sigillare al meglio gli infissi con nastro adesivo o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione;
3. stendersi sul pavimento;
4. respirare mettendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca;
5. predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori;
6. non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza;
7. Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

Comportamenti di intervento

Tenere il contatto con gli Enti esterni per conoscere tempestivamente la durata del rilascio.

PROCEDURA SPECIALE 9

PROCEDURE per l'Emergenza di esplosioni, attentati e sommosse esterne

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Comportamenti da adottare

1. Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
2. spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
3. mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
4. tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
5. attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;

PROCEDURA SPECIALE 10

PROCEDURE per l'Emergenza dovuta alla presenza di uno squilibrato o minaccia armata

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Comportamenti da adottare:

1. non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
2. restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
3. non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica;
4. non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato;
5. mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
6. qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (*nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa*);
7. se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni

PROCEDURA SPECIALE 11

PROCEDURE per l'Emergenza dovuta alla presenza di oggetti sospetti

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Comportamenti da adottare in emergenza

Chiunque si accorga o è in presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro o anche a seguito anche di avviso telefonico anonimo, ci si atterrà alle seguenti regole:

1. avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
2. non avvicinarsi, toccare o aprire per nessun motivo alcun oggetto sospetto;
3. riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
4. restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
5. **attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o dell'eventuale evacuazione**

Comportamenti di intervento

6. Telefonare immediatamente alle forze dell'ordine: carabinieri o polizia di Stato.

PROCEDURA SPECIALE 12

PROCEDURE per l'Emergenza dovuta a malore o infortunio

I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:

Comportamenti da adottare in emergenza

1. Farsi medicare servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso;
2. comunicare subito l'incidente al dirigente scolastico o al responsabile della sicurezza;

Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

3. prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza;
4. non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
5. evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso;
6. In tutti gli altri casi occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando **assembramenti intorno all'infortunato.**

Comportamenti di intervento

Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

7. valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
8. accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità.;
9. avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118);
10. porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea, o meglio di sicurezza, evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
11. se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
12. allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
13. rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
14. Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

PROCEDURA SPECIALE 13

PROCEDURE per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C – AIDS, ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- ✓ È necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale);
- ✓ gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti, ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati;
- ✓ Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è **l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**.

In pratica si procede come indicato di seguito:

- indossare guanti monouso;
- allontanare il liquido organico dalla superficie;
- applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo;
- lasciare la soluzione per 20 minuti;
- sciacquare con acqua.

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%.

PROCEDURA SPECIALE 14

PROCEDURE per il corretto rapporto, in emergenza, con i genitori degli alunni

Ai genitori degli alunni spetta:

- ❖ informarsi per conoscere le attività della scuola;
- ❖ informarsi sulle norme che regolano l'emergenza e i compiti dei loro figli;
- ❖ affrontare le situazioni sempre con calma.
- ❖ **Non intasare le linee telefoniche dei plessi, ma lasciare che sia la scuola a contattarli (se non è successo nulla, la scuola non contatterà)**

2.4 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

All'interno del plesso scolastico sono disponibili cassette di primo soccorso, il cui contenuto è puntualmente definito dagli allegati al D.M. 388/2003 di cui viene data menzione nei paragrafi successivi.

Le cassette di PRIMO SOCCORSO sono utilizzabili principalmente dagli addetti al primo soccorso e solo quando ritenuto indispensabile ed urgente da tutto il personale della scuola, è però fondamentale che in un momento successivo sia data informazione all'incaricato della gestione, dell'utilizzo del contenuto della cassetta di P.S., al fine di ripristinare i presidi usati.

Salvo diversa disposizione impartita dal capo d'istituto, i lavoratori che hanno ricevuto la designazione ad "addetti al primo soccorso" si intendono anche incaricati della verifica e tenuta dell'elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione e sono chiamati al controllo periodico di efficienza e scadenza dello stesso, comunicando alla segreteria la necessità di un eventuale reintegro.

Il controllo deve essere eseguito:

- A. obbligatoriamente una volta al mese (come indicato anche nel Registro dei Controlli Periodici);
- B. in occasione di un infortunio per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto sia significativamente alterato.

Oggetto di tale controllo deve essere :

- A. la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo e la integrità degli stessi;
- B. le date di scadenza del presidio integro;
- C. le indicazioni specifiche di conservazione e di durata del presidio aperto.

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di primo soccorso è stabilito dal D.M. 388/2003.

Per i luoghi di lavoro del Gruppo B, in cui rientrano le scuole, è opportuno che sia ubicata nella sala medica e deve contenere :

PRESIDIO	Quantità
GUANTI (STERILI) MONOUSO	3 confezioni
VISIERA PARASCHIZZI	1
FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 LITRO	1
FLACONI DI SOLUZIONE FIOLOGICA (SODIO CLORURO 0,9%) CONFEZIONE DA 500 ML	3
COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE	10
COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE	2
TELI STERILI MONOUSO	2
PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO	2
CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA	1
CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO	1
CONFEZIONI DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO	2
ROTOLI DI CEROTTO ALTO CM. 2,5	2
FORBICI	1 paio
LACCI EMOSTATICI (sostituzione/integrazione facoltativa)	3
GHIACCIO PRONTO USO	2 confezioni
SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI	2
TERMOMETRO	1
APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE	1

2.5 Segnaletica di Sicurezza

La segnaletica di emergenza trae spunto da quella relativa alla lotta antincendio che si compone di più segnali che a seconda della forma e del color e hanno la funzione di: Avvertimento, divieto, antincendio, salvataggio e prescrizione

SEGNALETICA	COLORE	FORMA	SCOPO
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso, il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello.	Quadrata o rettangolare 	Indicazione ed ubicazione attrezzature antincendio
ALVATAGGIO SOCCORSO SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde, il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello.	Quadrata o rettangolare 	Fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
AVVERTIMENTO	GIALLO pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero; il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello.	Triangolare 	Avverte di un rischio o pericolo
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro, l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello.	Rotonda 	Prescrive un determinato comportamento o obbliga ad indossare un dispositivo di protezione individuale
DIVIETO PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi	Rotonda 	Ha la funzione di vietare un comportamento che potrebbe far correre un pericolo

3 Allegati

Il piano è corredato dei seguenti allegati:

Allegato 1: Planimetria delle aree con ubicazione degli edifici scolastici ed individuazione delle zone di raccolta.

Allegato 2: Piante degli edifici scolastici con indicazione dei percorsi di esodo per le singole aule e con indicazione delle attrezzature antincendio.

Allegato 3: Foglio informativo del piano di evacuazione.

Appendice I : specifiche per ogni anno scolastico

FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un pericolo qualsiasi o appena se ne è venuti a conoscenza, si deve darne immediata informazione al Dirigente scolastico o al coordinatore di plesso che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio scolastico.

**Il segnale scelto per dare l'allarme è
3 SUONI AD INTERMITTENZA PROLUNGATI
SEGUITI DA UN SUONO CONTINUO PER ALMENO 15 SECONDI**

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio tutto il personale presente all'interno della scuola dovrà comportarsi come segue:

- 1) Il personale di segreteria è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso agli Enti che verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Dirigente scolastico;
- 2) Il personale ausiliario, per il proprio piano di competenza provvede con particolare attenzione ad aprire le porte di emergenza e i cancelli lasciandoli aperti fino al cessato allarme, a verificare che nessuno studente sia rimasto all'interno della scuola e a vigilare sulle uscite di sicurezza;
- 3) Il docente presente in aula sospende immediatamente ogni attività, prende il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione;
- 4) Gli studenti iniziano ad uscire dalla classe camminando in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni seguendo lo studente apripista, l'ultimo studente che esce dalla classe (chiodifila) provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti dalla classe.
- 5) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti al fine di verificare la corretta evacuazione e compilerà il modulo di evacuazione (allegato 1) che consegnerà al Coordinatore delle emergenze.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Se l'incendio si è sviluppato in classe si dovrà uscire dall'aula chiudendo la porta, coprendosi la bocca con un fazzoletto, meglio se bagnato, cercando di non camminare in posizione eretta in quanto il fumo tende a stare in alto all'altezza del viso. Durante l'evacuazione aprire le finestre lungo il percorso di fuga cercando di evitare la sosta o il passaggio vicino a sostanze pericolose e/o infiammabili.

Se l'incendio è fuori della classe ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati. Aprire la finestra e chiedere soccorso. In caso di presenza di fumo filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Durante la scossa rimanere nell'aula in cui ci si trova, allontanandosi da finestre, porte con vetri e armadi e riparandosi alternativamente: sotto il proprio banco, sotto l'architrave delle porte facendo attenzione che non ci siano superfici vetrate o appoggiato ad un muro portante facendo attenzione che non ci siano oggetti che potrebbero cadere;

Nel caso in cui uno studente si trovi nei corridoio o nelle scale dovrà rientrare nella classe più vicina. Dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio lungo le vie di fuga e le scale mantenersi appoggiato al muro raggiungendo la zona di raccolta assegnata facendo attenzione agli oggetti che potrebbero cadere dal tetto quando si esce dall'edificio (tegole, calcinacci ecc....).

APPENDICE

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

ORGANIZZAZIONE SISTEMA SICUREZZA

Sede Centrale I.T.I. e Plesso NAUTICO

Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico:

Ing. Alfonso Costanza

Resp.le Serv. di Prev. e Protezione:

Ing. Paolo DE GIACOMO

Rappr. Lavoratori per la Sicurezza

Prof. Natale CAMPANA

Addetto al Serv. di Prev. e Protezione:

Ing. Giuseppe SMERIGLIO

Addetti alla Gestione dell'Emergenza:

PRIMO SOCCORSO



- Terranova Giuliana
- Pettinaro Antonietta
- Fortunato Cosma
- Torchia Mario
- Golluscio Albina

Addetti alla Gestione dell'Emergenza:

ANTINCENDIO E EVACUAZIONE



- Bua Annunziata
- Lagano Giuseppe
- Morrone Francesco
- Terranova Giuliana
- Pettinaro Antonietta

- Graziano Cataldo
- Martilotti Francesco
- Sprovieri Anna G.
- Arcuri Giovanni
- Fortunato Cosma
- Sanseverino Rosanna
- Frega Gabriele
- Fuoco Caterina



SEDE LEGALE

I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"	
DENOMINAZIONE LEGALE DELL'ISTITUTO	DENOMINAZIONE SEDELEGALE
I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"	
SL	Indirizzo :
	Via SS. Cosma e Damiano – 87067 Corigliano- Rossano (CS)
	Rappresentante Legale dell'Istituto :
	Ing. Alfonso COSTANZA

FIGURE DI ISTITUTO

DATORE DI LAVORO	Ing. Alfonso COSTANZA	INDIVIDUATO "OPE LEGIS"
RESPONSABILE S.P.P.	Ing. Paolo DE GIACOMO	CONTRATTO D'OPERA
ADDETTO al S.P.P.	Ing. Giuseppe SMERIGLIO	CONTRATTO D'OPERA
R.L.S.	Prof. Natale CAMPANA	ELETTO DALLE R.S.U.

DESIGNAZIONE

EDIFICI DI RIFERIMENTO

I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"		Interrato	NO	DS + DSGA	2	2
Sede Centrale Plesso ITI	Indirizzo :	P. Terra	SI	TECNICI	8	
	Via SS. Cosma e Damiano – 87067 Corigliano- Rossano (CS)	P. Primo	SI	COLL. SCOLASTICI	8	
	Proprietario dell'immobile:	P.Secondo	SI	DOCENTI	70	
	Proprietà privata	Terzo	SI	ALUNNI	230	
	Gestione dell'immobile:	n. Corpi	1	TOTALE	324	
	Provincia di Cosenza				TIPO (*)	

I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"		Interrato	NO	DS + DSGA	0	1
Sede NAUTICO	Indirizzo :	P. Terra	SI	TECNICI	3	
	Via SS. Cosma e Damiano – 87067 Corigliano- Rossano (CS)	P. Primo	SI	COLL. SCOLASTICI	1	
	Proprietario dell'immobile:	P.Secondo	SI	DOCENTI	15	
	Proprietà privata	Terzo	SI	ALUNNI	95	
	Gestione dell'immobile:	n. Corpi	1	TOTALE	114	
	Provincia di Cosenza				TIPO (*)	

(*) Al fine di giungere alla classificazione del "tipo" proposto nel riquadro più a destra delle tabelle, si ripropone la tabella riportata al punto 1.2(Classificazione) di cui al Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992:

TIPO 0	Scuola con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone
TIPO 1	Scuola con numero di presenze contemporanee da 101 fino a 300 persone
TIPO 2	Scuola con numero di presenze contemporanee da 301 fino a 500 persone
TIPO 3	Scuola con numero di presenze contemporanee da 501 fino a 800 persone
TIPO 4	Scuola con numero di presenze contemporanee da 801 fino a 1.200 persone
TIPO 5	Scuola con numero di presenze contemporanee oltre 1.200 persone

Per la definizione dei tipi dichiarati eseguiti gli "aggiustamenti" di cui al Punto 5,0(Affollamento) del medesimo D.M. Nel caso siano presenti oltre 300 persone (tipo 2 e oltre) gli addetti antincendio devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'Art. 3 della Legge 28 Novembre 1996, n° 609

ORGANIZZAZIONE SISTEMA SICUREZZA

Sede I.T.G. area urbana di Corigliano

Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico:
Ing. Alfonso Costanza

Resp.le Serv. di Prev. e Protezione:
Ing. Paolo De Giacomo

Rappr. Lavoratori per la Sicurezza
Prof. Natale Campana

Addetto al Serv. di Prev. e Protezione:
Ing. Giuseppe Smeriglio

Addetti alla Gestione dell'Emergenza:

PRIMO SOCCORSO



- Lauria Vincenzo
- Cimino Mario

Addetti alla Gestione dell'Emergenza:

ANTINCENDIO E EVACUAZIONE



- Prantera Salvatore
- Tassitani Salvatore

- Cervello Francesco
- Cimino Mario
- Vuono Bruno
- Laino Leonardo
- Visca Francesco



SEDE LEGALE


I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"	
DENOMINAZIONE LEGALE DELL'ISTITUTO	DENOMINAZIONE SEDELEGALE
I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"	
SL	Indirizzo :
	Via SS. Cosma e Damiano – 87067 Corigliano- Rossano (CS)
	Rappresentante Legale dell'Istituto :
	Ing. Alfonso COSTANZA
	

FIGURE DI ISTITUTO

DATORE DI LAVORO	Ing. Alfonso COSTANZA	INDIVIDUATO "OPE LEGIS"
RESPONSABILE S.P.P.	Ing. Paolo DE GIACOMO	CONTRATTO D'OPERA
ADDETTO al S.P.P.	Ing. Giuseppe SMERIGLIO	CONTRATTO D'OPERA
R.L.S.	Prof. Natale CAMPANA	ELETTO DALLE R.S.U.

DESIGNAZIONE

EDIFICIO DI RIFERIMENTO

I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"		Interrato	NO	DS + DSGA	0	1
		Seminterr.	NO	AMMINISTRATIVI	0	
Sede I.T.G. Corigliano C.	Indirizzo :	P. Terra	SI	TECNICI	1	
	Via Santo Emilio – 87067 Corigliano- Rossano (CS)	P. Primo	SI	COLL. SCOLASTICI	3	
	Proprietario dell'immobile:	P.Secondo	SI	DOCENTI	40	
	Provincia di Cosenza	Terzo	NO	ALUNNI	174	
	Gestione dell'immobile:					
Provincia di Cosenza	n. Corpi	1	TOTALE	218	TIPO (*)	

(*) Al fine di giungere alla classificazione del "tipo" proposto nel riquadro più a destra delle tabelle, si ripropone la tabella riportata al punto 1.2 (Classificazione) di cui al Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992:

TIPO 0	Scuola con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone
TIPO 1	Scuola con numero di presenze contemporanee da 101 fino a 300 persone
TIPO 2	Scuola con numero di presenze contemporanee da 301 fino a 500 persone
TIPO 3	Scuola con numero di presenze contemporanee da 501 fino a 800 persone
TIPO 4	Scuola con numero di presenze contemporanee da 801 fino a 1.200 persone
TIPO 5	Scuola con numero di presenze contemporanee oltre 1.200 persone

Per la definizione dei tipi di dichiarano eseguiti gli "aggiustamenti" di cui al Punto 5,0 (Affollamento) del medesimo D.M. Nel caso siano presenti oltre 300 persone (tipo 2 e oltre) gli addetti antincendio devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'Art. 3 della Legge 28 Novembre 1996, n° 609

ORGANIZZAZIONE SISTEMA SICUREZZA

Sede I.T.G. area urbana di Rossano

Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico:
Ing. Alfonso Costanza

Resp.le Serv. di Prev. e Protezione:
Ing. Paolo De Giacomo

Rappr. Lavoratori per la Sicurezza
Prof. Natale Campana

Addetto al Serv. di Prev. e Protezione:
Ing. Giuseppe Smeriglio

Addetti alla Gestione dell'Emergenza:

PRIMO SOCCORSO



- Presta Salerno Pina
- Zeppetella Patrizia

Addetti alla Gestione dell'Emergenza:

ANTINCENDIO E EVACUAZIONE



- Presta Salerno Pina
- Tomei Giuseppe



SEDE LEGALE


I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"	
DENOMINAZIONE LEGALE DELL'ISTITUTO	DENOMINAZIONE SEDELEGALE
I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"	
SL	Indirizzo :
	Via SS. Cosma e Damiano – 87067 Corigliano- Rossano (CS)
	Rappresentante Legale dell'Istituto :
	Ing. Alfonso COSTANZA
	

FIGURE DI ISTITUTO

DATORE DI LAVORO	Ing. Alfonso COSTANZA	INDIVIDUATO "OPE LEGIS"
RESPONSABILE S.P.P.	Ing. Paolo DE GIACOMO	CONTRATTO D'OPERA
ADDETTO al S.P.P.	Ing. Giuseppe SMERIGLIO	CONTRATTO D'OPERA
R.L.S.	Prof. Natale CAMPANA	ELETTO DALLE R.S.U.

DESIGNAZIONE

EDIFICIO DI RIFERIMENTO

I.I.S. "N. Green – Falcone e Borsellino"					0		
Sede I.T.G. Rossano	Interrato	NO	DS + DSGA	0		0	
	Seminterr.	NO	AMMINISTRATIVI	0			
	Indirizzo :	P. Terra	SI	TECNICI			0
	Via G. Di Vittorio – 87067 Corigliano- Rossano (CS)	P. Primo	SI	COLL. SCOLASTICI			1
	Proprietario dell'immobile:	P.Secondo	NO	DOCENTI			20
	Provincia di Cosenza	Terzo	NO	ALUNNI			36
	Gestione dell'immobile:	n. Corpi	1	TOTALE	57		
Provincia di Cosenza					TIPO (*)		

(*) Al fine di giungere alla classificazione del "tipo" proposto nel riquadro più a destra delle tabelle, si ripropone la tabella riportata al punto 1.2 (Classificazione) di cui al Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992:

TIPO 0	Scuola con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone
TIPO 1	Scuola con numero di presenze contemporanee da 101 fino a 300 persone
TIPO 2	Scuola con numero di presenze contemporanee da 301 fino a 500 persone
TIPO 3	Scuola con numero di presenze contemporanee da 501 fino a 800 persone
TIPO 4	Scuola con numero di presenze contemporanee da 801 fino a 1.200 persone
TIPO 5	Scuola con numero di presenze contemporanee oltre 1.200 persone

Per la definizione dei tipi di dichiarano eseguiti gli "aggiustamenti" di cui al Punto 5,0 (Affollamento) del medesimo D.M. Nel caso siano presenti oltre 300 persone (tipo 2 e oltre) gli addetti antincendio devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'Art. 3 della Legge 28 Novembre 1996, n° 609

Il presente piano di evacuazione (art. 12 D.M. 26/08/1992) è stato redatto in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Ing. Paolo DE GIACOMO e l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, Ing. Giuseppe SMERIGLIO.

Corigliano-Rossano, Novembre 2019

Il RSPP

Ing. Paolo DE GIACOMO

L' ASPP

Ing. Giuseppe SMERIGLIO

Il Dirigente Scolastico

Ing. Alfonso COSTANZA